

EDITORIALE

INCLUSIVE DESIGNS THROUGH THE EDUCATIONAL ALLIANCE

PROGETTAZIONI INCLUSIVE ATTRAVERSO L'ALLEANZA EDUCATIVA

Editor

Lucia Martiniello

Pegaso University

lucia.martiniello@unipegaso.it

Domenico Tafuri

Parthenope University of Naples

domenico.tafuri@uniparthenope.it

The pedagogy of the family pays attention to the birth, growth, and becoming of educational relationships in a precise experiential sphere, which in turn is characterised by new logistical educational modes of functioning.

The family is not a sum of elements; it is a relational system marked by bonds of interdependence between its components and by exchanges activated with the surrounding environment (Formenti, 2014). Its identity lies in associating the idea of unity, diversity, and multiplicity since it is a whole that takes shape at the same time as its components are transformed.

When a family member has a disability, it is essential that the right to a life project be recognised in the conviction that this is the only guarantee of maintaining the quality of life and social inclusion. To make one's life project concrete means to measure oneself with choices whose outcomes are unknown. Conversely, to give up planning one's life is to reject the possibility of growth, of becoming in accordance with an intentionally chosen original perspective, to the benefit of existential inauthenticity, of behavioural randomness, and of the passive adaptation of the progress of events (Giaconi, 2015).

Pedagogical design is fundamental regardless of the level at which an educational intervention needs to be constructed. Planning is an integral part of the construction of the relationship, considering the person and his or her personal experiential context. Educational design postulates the appeal to conscience, to the personal capacity to attribute meaning to choices and action (Zafroni, Maggiolini, 2018). Pedagogy, therefore, dealing with man's educability, should evaluate the subject in relation to the multiple fields of lived experience, to which he belongs and to the educational tasks that he can attempt to achieve in the course of development and the various educational environments, always in a diachronic (through) and synchronic (with) direction.

The aim of this call is to bring together contributions made from the four epistemological dimensions related to family education, in any disciplinary (or transdisciplinary) field, in order to provide readers of the Italian Journal of Health Education, Sport and Inclusive Education with the widest and most up-to-date panorama of research possible. The proposals will critically discuss more fundamental issues:

1. Pedagogical family counselling: a highly effective intervention in resolving problematic family situations. Through the shared intervention between services and family or educator/pedagogue and family, it is always possible to achieve evolutionary results through a better adaptation of parental educational strategies, whether the children are of developmental age or disabled (D'Alonzo, 2012).
2. Educational planning: the analysis and study of approaches that, starting from the explicit and implicit needs of the family, describe the most functional pathway to achieve educational goals through the attainment

of specific objectives. Educational practice has as a constitutive trait the project dimension. In the infinite panorama of conceptions of education, there emerges over all a common character, that of education as a modifying activity, a source of metamorphosis, evolution, and processes aimed at promoting the development of the personality. In this framework, the project is the founding structure and the indispensable element for any situation that wants to present itself as educational (Simeone, 2008).

3. Dopo di noi (After us): a project that grasps the indications of Law No. 112/2016, known as "After us", which provides for the "Provisions on assistance in favour of persons with disabilities deprived of family support". It therefore promotes a new synergy between families, Public Bodies and the Third Sector, seeking to respond not only to the need for reassurance from the family of origin, but also to propose training offers and educational interventions aimed at the wellbeing of the person and the maintenance/development of skills (Giaconi, Socci, Fianza, Del Bianco, D'Angelo, Capellini, 2020).

4. Inclusion: a study of the relationship between participation and inclusion. Recognition and analysis of social barriers for the growth and active participation of all. Definition of programmes of dialogue, confrontation, collaboration, and cooperation in groups, each respecting their own role (Corsi, 2014; Zollo, Pace, Agrillo, Sibilio, 2016).

5. Educational Alliance: the diversity of today's family models and the complexity of educational systems in responding to the increasingly varied demands of individuals and economic-social realities require effective strategic proposals to build forms of educational co-responsibility (Corsi, 2009).

La pedagogia della famiglia pone attenzione alla nascita, alla crescita e al divenire delle relazioni educative in un preciso ambito esperienziale, a sua volta caratterizzato da nuove modalità educative logistiche e di funzionamento.

La famiglia non è una somma di elementi, è un sistema relazionale contraddistinto da vincoli di interdipendenza tra le sue componenti e da scambi attivati con l'ambiente circostante (Formenti, 2014). La sua identità, risiede nell'associare l'idea di unità, di diversità e molteplicità, in quanto essa è un tutto che prende forma nello stesso tempo in cui si trasformano i suoi componenti.

Nel caso in cui un membro della famiglia abbia una disabilità è fondamentale che sia riconosciuto il diritto alla predisposizione del progetto di vita nella convinzione che ciò rappresenti, l'unica garanzia di mantenimento della qualità della vita e dell'inclusione sociale. Rendere concreto il proprio progetto di vita significa misurarsi con scelte i cui esiti sono sconosciuti. Per converso rinunciare al progetto di vita è dire no alla possibilità di crescere, di divenire secondo una prospettiva originale intenzionalmente prescelta, a tutto vantaggio dell'inautenticità esistenziale, della casualità comportamentale, del passivo adeguamento del procedere degli eventi (Giaconi, 2015).

La progettazione pedagogica è fondamentale a prescindere dal livello in cui sia necessario costruire un intervento educativo. La progettualità è parte integrante della costruzione della relazione, considerando la persona ed il suo contesto esperienziale. La progettualità educativa postula l'appello alla coscienza, alla capacità personale di attribuire senso alle scelte e all'agire (Zafroni, Maggiolini, 2018). La pedagogia, quindi, occupandosi dell'educabilità dell'uomo, dovrebbe valutare il soggetto in rapporto ai plurimi campi di esperienza vissuti, ai quali egli appartiene ed ai compiti educativi che può tentare di raggiungere nel corso dello sviluppo e dei vari ambienti educativi, sempre in direzione diacronica (attraverso) e sincronica (con).

La Call ha l'obiettivo di riunire i contributi realizzati a partire dalle dimensioni epistemologiche correlate con la realtà educativa familiare, in qualunque ambito disciplinare (o transdisciplinare) al fine di offrire ai lettori del Giornale italiano di educazione alla salute, sport e didattica inclusiva un panorama delle ricerche il più ampio ed il più attuale possibile. Le proposte discutono criticamente le questioni fondamentali:

1. Consulenza pedagogica alla famiglia: Valutazione di interventi efficaci e risolutivi di situazioni famigliari problematiche. Attraverso l'intervento condiviso fra servizi e famiglia o educatore/pedagogista e famiglia, è sempre possibile ottenere risultati evolutivi attraverso un migliore adattamento delle strategie educative genitoriali, sia nel caso in cui i figli siano in età evolutiva che disabili (D'Alonzo, 2012).
2. Progettualità educativa: L'analisi e lo studio degli approcci che, partendo dai bisogni espliciti ed impliciti della famiglia descrivano il percorso più funzionale per realizzare finalità educative mediante il raggiungimento di specifici obiettivi. La pratica educativa, ha come tratto costitutivo la dimensione progettuale che nell'infinito panorama delle concezioni di educazione emerge su tutti un carattere comune, ossia quello di educazione come attività modificatrice, fonte di metamorfosi, evoluzioni e processi tesi a promuovere lo sviluppo della personalità. In questa cornice il progetto è la struttura fondante e l'elemento indispensabile per ogni situazione che voglia porsi come educativa (Simeone, 2008).
3. Dopo di noi: La progettualità che coglie le indicazioni della Legge n. 112/2016 detta, appunto, "Dopo di noi", che prevede le "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità prive del sostegno familiare". Si promuove, quindi, una nuova sinergia tra famiglie, Enti Pubblici e Terzo Settore, cercando di rispondere non soltanto al bisogno di rassicurazioni da parte della famiglia di origine, di proporre offerte formative ed interventi educativi volti al benessere della persona, al mantenimento/sviluppo delle competenze (Giacconi, Socci, Fidanza, Del Bianco, D'Angelo, Capellini, 2020).
4. Inclusione: studio della relazione fra partecipazione ed inclusione. Riconoscimento e analisi delle barriere sociali a favore della crescita e della partecipazione attiva di tutti. Definizione di programmi di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo (Corsi, 2014; Zollo, Pace, Agrillo, Sibilio, 2016).
5. Alleanza Educativa: la diversità dei modelli familiari odierni e la complessità dei sistemi educativi nel rispondere alle richieste sempre più variegiate dei soggetti e delle realtà economico-sociale necessita di proposte strategiche efficaci per costruire forme di corresponsabilità educativa (Corsi, 2009).